



Prefettura di Caltanissetta
Area IV Protezione e Difesa Civile

S06.0 - SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA E LIVELLI DI ALLERTA

Le Istituzioni locali coinvolte nelle attività d'intervento, in caso di evento incidentale sono: la Prefettura di Caltanissetta, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine, il Comune di Gela, il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, il Libero Consorzio Comunale, il Servizio Urgenza e Emergenza Sanitaria 118, l'Azienda Sanitaria Provinciale n. 2 di Caltanissetta, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) e la Capitaneria di Porto di Gela.

I livelli di allertamento in caso di incidente per i soggetti coinvolti nelle attività di intervento sono i seguenti tre: ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME-EMERGENZA, CESSATO ALLARME, ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessate di operare con una gradualità di intervento.

L'attivazione del PEE si articola secondo i seguenti stati: ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME-EMERGENZA, CESSATO ALLARME.

- **CODICE GIALLO (ATTENZIONE)**

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, per come si manifesta (es. forte rumore, fumi, nubi di vapori, ecc.), potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale; in questa fase non è richiesta l'attuazione delle procedure operative del PEE. Possono rientrare in questa tipologia, oltre agli eventi che riguardano ad esempio limitati rilasci di sostanze "Seveso" (es. un trafilamento), anche eventi che non coinvolgono sostanze pericolose ai sensi del D.lgs.105/2015 (es. sostanze irritanti, incendi di materiale vario).

- **CODICE ARANCIONE (PRE ALLARME)**

Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose "Seveso", i cui effetti di danno non coinvolgono l'esterno dello stabilimento e che per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme.

Esso comporta la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.

In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VV.F., informa il Prefetto e il Sindaco ed altri soggetti eventualmente individuati nel PEE; sono allertati tutti i soggetti previsti affinché si tengano pronti a intervenire in caso di ulteriore evoluzione dell'evento incidentale, e vengono attivati i centri di coordinamento individuati dal PEE. Il Prefetto può attivare il CCS, coordinando le azioni già poste in essere (es. viabilità ed ordine pubblico).

- **CODICE ROSSO (ALLARME)**

Stato che si attiva quando l'evento incidentale richiede necessariamente, per il suo controllo, l'ausilio dei VV.F. e di altre strutture/enti, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo



Prefettura di Caltanissetta
Area IV Protezione e Difesa Civile

incontrollato e può coinvolgere, con i suoi effetti di danno di natura infortunistica, sanitaria ed ambientale, aree esterne allo stabilimento, con valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità riferiti a quelli utilizzati per la stima delle conseguenze incidentali.

- **CESSATO ALLARME**

Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente e le altre figure presenti nel CCS.

Il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.

A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.



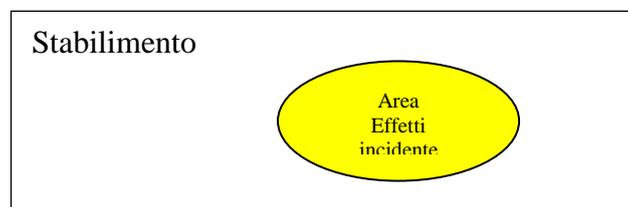
Prefettura di Caltanissetta
Area IV Protezione e Difesa Civile

S06.1 - Intervento operativo per il livello di “STATO DI ATTENZIONE”

| | |
|----------|---|
| Scenario | Presenza di tipologia di incidenti di 1° livello, |
| Azioni | Specifica comunicazione per un attento esame dello scenario evolutivo. (scheda gialla) |

1° livello- Attenzione- Codice Giallo

Incidenti che trovando origine all'interno del complesso industriale, per caratteristiche del fenomeno, portata e gravità, non sono suscettibili di ulteriore evoluzione negativa, di coinvolgimento di altre installazioni e di pregiudizio per l'esterno, essendo fronteggiabili in via ordinaria dagli organi preposti;



Incidenti di riferimento come da scenari di rischio.

In questo livello di allertamento **ATTENZIONE- CODICE GIALLO**, le funzioni minime dei principali soggetti che intervengono nella gestione delle emergenze di natura industriale in caso di evento incidentale in emergenza sono:

Il Gestore delstabilimento:

- Attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna, comunicando a tal fine con le Ditte coinsediate presenti nel sito;
- Informa tempestivamente telefonicamente la Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e del Servizio di Urgenza e Emergenza Sanitaria 118 (tramite il Numero Unico di Emergenza 112), il Prefetto, la Regione (S.O.R.I.S.), il Sindaco di Gela, il Commissariato di P.S. di Gela, alla Stazione FF.SS. di Gela e alla Capitaneria di Porto di Gela.
- Trasmette, il modello convenzionalmente denominato “scheda gialla” (vedasi da modellistica comunicazione), agli organi ivi elencati, precisando il tipo di intervento eseguito, fornendo tempestivi aggiornamenti dettagliati.



Prefettura di Caltanissetta

Area IV Protezione e Difesa Civile

Il Prefetto:

- Acquisisce dal Gestore e dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- Coordina l'attuazione del PEE in funzione diversi livelli di allerta in base all'evoluzione dell'evento segnalato;

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- Riceve dal Gestore l'informazione sull'evento incidentale occorso secondo quanto previsto nel Piano di Emergenza Interna e nel Piano di Emergenza Esterna, predisponendo per l'eventuale invio di squadre di soccorso VF;
- A seguito della richiesta telefonica del Gestore e delle informazioni acquisite invia sul posto le unità di primo intervento VF, attivando la struttura organizzativa interna con riferimento al "Piano per il Soccorso Tecnico Urgente".
- Informa il Prefetto, con particolare riguardo agli aspetti inerenti all'evento incidentale, sul livello di attenzione e sulle operazioni di intervento adottate o da adottare in caso di evoluzione dell'evento in codice arancione o rosso;

Il Sindaco:

- preallerta i Responsabili delle Funzioni di Supporto del Centro Operativo Comunale (COC) di Protezione Civile, il Comandante dei Vigili Urbani, le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile ed attiva le procedure previste nel Piano di Emergenza Comunale;
- informa il Prefetto della situazione in atto e della sua evoluzione;
- attiva le procedure per l'informazione alla popolazione sull'evento incidentale in corso in accordo al "Piano per l'informazione e l'assistenza alla popolazione"
- tramite i Vigili Urbani, d'intesa con l'autorità di P.S. locale (Dirigente Commissariato di Gela), codiuverà a quanto previsto dal "piano per la viabilità", in particolare nella fase di attenzione al fine di consentire il regolare flusso dei mezzi di soccorso.

Il Commissariato di P.S. di Gela

L'Autorità di Pubblica Sicurezza allerta la propria struttura organizzativa e le altre FF.OO in previsione dell'attivazione delle procedure previste dal "Piano per la Viabilità", in funzione dell'evoluzione dell'evento occorso.

SUES - SERVIZIO 118 e Azienda ospedaliera S. ELIA

Il Dirigente del SUES 118

- in funzione della segnalazione del Gestore attiva le proprie procedure di emergenza con riferimento al "Piano per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita".
- Provvede ad allertare, se del caso, nell'immediato dell'Azienda Ospedaliera "Vittorio Emanuele".



Prefettura di Caltanissetta

Area IV Protezione e Difesa Civile

Rete Ferroviaria Italiana

Il **Capo Stazione** per ciò che riguarda il traffico ferroviario allerta la struttura organizzativa per l'eventuale interruzione del traffico ferroviario, in funzione dell'evolversi del livello dell'emergenza.

In caso di evoluzione verso livello di preallarme ovvero a seguito di richiesta da parte della Prefettura, sentito il DTS VVF, provvede ad interrompere il transito nelle diramazioni ferroviarie che fanno capo a Gela, bloccando i treni o facendoli ritornare, alle stazioni di Gela, Vittoria, Caltagirone, Licata.

L'avvenuta interruzione del traffico ferroviario è comunicata via pec in Prefettura.

Il Capo Stazione si coordinerà con la Prefettura per determinare la durata del blocco ferroviario.

Capitaneria di Porto di Gela

- ricevuta la notizia provvederà a mettere in atto tutte le misure di tutela di propria competenza.

Il Dirigente dell'Agencia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA):

- in funzione della segnalazione del Gestore attiva la propria struttura organizzativa per gli eventuali di successivi adempimenti in accordo al "Piano per la salvaguardia ambientale".



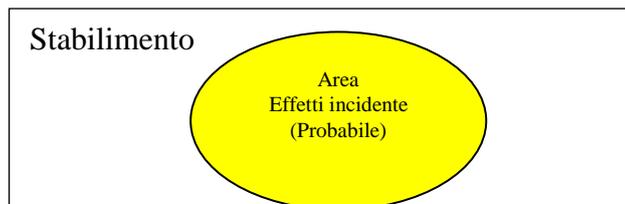
Prefettura di Caltanissetta
Area IV Protezione e Difesa Civile

S06.2 - Intervento operativo per il livello di “STATO DI PREALLARME”

| | |
|-----------------|--|
| Scenario | Presenza di tipologia di incidenti di 2° livello (suscettibili di ulteriore evoluzione negativa) Aggravio di incidenti di 1° livello |
| Azioni | Specifiche comunicazioni (<i>scheda Arancione</i>) Attuazione procedure piani operativi Istituzione CCS Istituzione COM interventi finalizzati alla chiusura strada e ferrovia limitrofi stabilimento |

2° livello- Preallarme- Codice Arancione

Incidenti che trovando origine all'interno del complesso industriale, per caratteristiche del fenomeno, portata e gravità, sono suscettibili di ulteriore evoluzione negativa, di coinvolgimento di altre installazioni e di pregiudizio per l'esterno.



Quadro delle principali azioni per i vari enti e strutture nello stato di PREALLARME:

IL GESTORE/RESPONSABILE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNA DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna, comunicando a tal fine con le Ditte co-insediate presenti nel sito;
- richiede (ove attivato, tramite numero unico di emergenza 112) l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e comunica, se possibile, lo stato raggiunto dall'evento;
- richiede, ove necessario e con le stesse modalità, l'intervento dei soccorsi sanitari;



Prefettura di Caltanissetta

Area IV Protezione e Difesa Civile

- allerta, tramite comunicazione telefonica, il Prefetto e il Sindaco di Gela e i sindaci dei comuni eventualmente interessati;
- trasmette, il modello convenzionalmente denominato “scheda arancione”(vedasi da modellistica comunicazione), agli organi ivi elencati, precisando il tipo di intervento eseguito, fornendo tempestivi aggiornamenti dettagliati.
- all’arrivo dei Vigili del Fuoco fornisce ogni utile assistenza alle squadre d’intervento nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente, anche mettendo a disposizione le eventuali dotazioni opportunamente custodite e mantenute in perfetta efficienza presso lo stabilimento;
- rimane in contatto con PCA (ove già attivato) e fornisce informazioni sull’evolversi della situazione;
- segue costantemente l’evoluzione dell’incidente ed aggiorna le informazioni comunicando al Prefetto, al Sindaco di Gela ed ai Vigili del Fuoco, non appena ne venga a conoscenza, l’impianto, il serbatoio o l’elemento coinvolto nell’incidente rilevante.

IL PREFETTO:

- informa la Regione, il Comune e, ove necessario, i Prefetti delle province limitrofe eventualmente interessate dall’evento in atto, nonché informa gli Organi statali centrali (Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; Ministero dell’Interno; Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare);
- si tiene in contatto con il DTS Comandante dei Vigili del Fuoco, o suo delegato, presente nel PCA (ove attivato);
- coordina l’emergenza e, sulla base degli elementi tecnici forniti dal DTS e dell’eventuale evolversi della situazione, attiva il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), con sede presso la Sala di Protezione Civile della Prefettura, composto da: Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato; Questore o suo delegato; Comandante Provinciale dei Carabinieri o suo delegato; Comandante Provinciale della Guardia di Finanza o suo delegato; Rappresentante del Dipartimento Regionale di Protezione Civile; Rappresentante del Libero Consorzio Comunale; Responsabile Servizio Emergenza 118; Rappresentante A.S.P. n. 2 di Caltanissetta; Rappresentante della Croce Rossa Italiana, Rappresentante A.R.P.A. Sicilia; integrato da: Sindaco del Comune di Gela; Dirigente della Sezione di Polizia Stradale; Comandante della Capitaneria di Porto di Gela, Commissariato di P.S. di Gela, Azienda Ospedaliera V. Emanuele di Gela; la Capitaneria di Porto di Gela; Stazione FF.SS. di Gela;
- acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali;



Prefettura di Caltanissetta

Area IV Protezione e Difesa Civile

- accerta che gli organi preposti abbiano effettuato la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
- dirama comunicati stampa e radio;
 - valuta e decide con il Sindaco le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
 - accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
 - valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;

Il Prefetto, a seconda delle circostanze, valuta se il CCS debba sedere in permanenza, giornalmente o in adunanza limitata ai componenti indispensabili per l'esame di specifici problemi e per le conseguenti decisioni da adottare.

IL COMANDANTE/COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

- riceve dal Gestore l'informazione sul preallarme secondo quanto previsto nel Piano di Emergenza Interna e nel Piano di Emergenza Esterna;
- invia sul posto le unità necessarie per la gestione dell'intervento e assume la direzione tecnico-operativa dell'intervento (DTS) secondo le indicazioni di cui all'allegato " Piano per il Soccorso Tecnico Urgente";
- istituisce il Posto di Coordinamento Avanzato (PCA);
- attiva un flusso informativo di scambio di informazioni e coordinamento con le sale operative delle strutture del soccorso sanitario e delle Forze dell'ordine;
- comunica con la Prefettura in merito all'accaduto, fornendo costanti aggiornamenti sugli aspetti inerenti l'evento incidentale, il livello di emergenza e le operazioni di intervento adottate o da adottare nonché sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la tutela della salute pubblica;
- tiene i contatti con il CCS (ove attivato) tramite il DTS;
- assicura ove possibile la presenza di un Rappresentante locale presso il COM in caso di attivazione da parte del Comune di Gela, in raccordo con il DTS ed il CCS;
- richiede l'intervento dell'ARPA.

IL DIRIGENTE/SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118:

- invia al PCA il personale necessario alla gestione delle funzioni di competenza del servizio di emergenza sanitaria;



Prefettura di Caltanissetta

Area IV Protezione e Difesa Civile

- pre-allerta gli ospedali per l'emergenza sanitaria conseguente all'incidente rilevante;

IL SINDACO/COMUNE:

- può attivare il Centro Operativo Comunale (COC) e si coordina con il CCS (ove attivato) ed il PCA;
- attiva la Polizia Municipale;
- allerta, eventualmente, i servizi tecnici comunali, i gruppi e le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile;
- assicura l'informazione alla popolazione sull'evento incidentale in corso ai sensi dell'art. 25 comma 2, del D.Lgs. 105/2015;
- invia al PCA, su richiesta, personale per la gestione delle funzioni di competenza comunale.

IL COMANDANTE/COMANDO DELLA POLIZIA LOCALE DEL/DEI COMUNE/COMUNI (PL):

- Invia al PCA, su richiesta, personale per la gestione delle funzioni di competenza della Polizia locale;
- Utilizza, per la gestione dell'emergenza, le dotazioni cartografiche per l'eventuale modifica alla gestione della viabilità (vedasi il "Piano Operativo per la Viabilità");
- Concorre alla gestione della viabilità in coordinamento con le altre Forze dell'ordine;
- Utilizza le apparecchiature per le telecomunicazioni a disposizione presso il COC.

RAPPRESENTANTE DELLA QUESTURA IN COORDINAMENTO DELLE FORZE DELL'ORDINE (PS, CC, GDF, ECC.)

- invia al PCA, su richiesta, personale per la gestione delle funzioni di competenza;
- pre-allerta le Forze dell'ordine, i Commissariati dipendenti e le Questure di Agrigento, Ragusa e Catania anche in previsione di attività di supporto previste dal Piano per la Viabilità su assi viari principali di collegamento con la Città di Gela, in coordinamento con la Polizia Municipale del/dei Comune/i coinvolto/i;
- invia al PCA (ove attivato) un rappresentante;



Prefettura di Caltanissetta

Area IV Protezione e Difesa Civile

- pre-allerta i soggetti responsabili per la chiusura di ferrovie e degli assi stradali interessati dall'attivazione dei cancelli di blocco previsti dal Piano per la Viabilità.

LA REGIONE/IL DIPARTIMENTO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (con le proprie articolazioni centrali e periferiche):

- mantiene le comunicazioni con il Prefetto;
- invia, su valutazione, propri rappresentanti presso il CCS e PCA.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE

- mantiene le comunicazioni con il Prefetto;
- allerta propri rappresentanti per l'invio presso il C.C.S., costituito in Prefettura e il PCA, con relativa dotazione radio e cellulare di servizio.
- Allerta le proprie strutture (Ufficio di protezione civile provinciale, Corpo di Polizia Provinciale, squadre di cantonieri del Servizio Manutenzione Strade, ecc.) per le conseguenti azioni.

ARPA

- attiva la propria struttura organizzativa per l'attuazione degli adempimenti previsti dalla funzione di competenza in accordo al "Piano per la salvaguardia ambientale";
- invia proprio personale presso il CCS e PCA per le valutazioni di competenza (es. inerenti alla pericolosità delle sostanze coinvolte nello scenario incidentale);
- fornisce un supporto tecnico scientifico al DTS, sulla base delle conoscenze dello stabilimento, dei rilievi e monitoraggi ambientali effettuati (es. anche in riferimento alle condizioni meteo) e di altre informazioni tecniche disponibili;
- trasmette gli esiti dei rilievi e monitoraggi effettuati al CCS, al Sindaco e all'ASL, anche al fine di eventuali misure di salvaguardia di salute pubblica.

ASL/IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE N. 2

- mantiene il contatto con il PCA ed invia su richiesta proprio personale presso il CCS (ove attivato);
- in relazione alla pericolosità delle sostanze coinvolte nello scenario, comunica al Sindaco eventuali necessità di misure di salvaguardia della salute pubblica, sotto il profilo igienico-



Prefettura di Caltanissetta

Area IV Protezione e Difesa Civile

sanitario, anche in raccordo agli esiti degli eventuali rilievi e monitoraggi compiuti e trasmessi dall'ARPA;

CROCE ROSSA ITALIANA

Il responsabile della Croce Rossa Italiana del comitato locale di Gela, provvede a far confluire in accordo con la SUES 118 i mezzi, le ambulanze e il personale disponibile non sanitario pronto a partire secondo le indicazioni del responsabile della SUES 118, informando il proprio personale dello scenario incidentale in termini di evento (rilascio, esplosione, incendio) e di ampiezza delle aree di danno (Stima distanza impatto esterno stabilimento).

Allerterà inoltre i mezzi le attrezzature e il personale disponibile per l'attività socio-assistenziale che si muoveranno secondo le indicazioni del componente di collegamento presso il Centro Coordinamento Soccorsi.

RETE FERROVIARIA ITALIANA

A seguito della segnalazione di pre-allarme da parte del Gestore, il **Capo Stazione** per ciò che riguarda il traffico ferroviario provvederà ad interrompere il transito nelle diramazioni ferroviarie che fanno capo a Gela, bloccando i treni o facendoli ritornare, alle stazioni di Gela, Vittoria, Caltagirone, Licata.

L'avvenuta interruzione del traffico ferroviario è comunicata via pec in Prefettura.

Il Capo Stazione si coordinerà con la Prefettura per determinare la durata del blocco ferroviario.

CAPITANERIA DI PORTO DI GELA

- dispone se del caso l'immediata sospensione delle operazioni di carico/Scarico o il disormeggio delle navi eventualmente attraccate al Pontiletto "Quota 1300" lati nord e sud e della diga;
- dà comunicazione via radio a tutte le navi in porto, in rada e in transito dello stato di preallarme per la situazione incidentale nello stabilimento;
- allerta e sensibilizza gli operatori e i servizi portuali;
- dispone, in funzione del tipo di scenario, l'attuazione Piano operativo di Pronto intervento per fronteggiare gli inquinamenti del mare e il Piano Antincendio porto di Gela della Capitaneria di Porto di Gela;

LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Modello Intervento attivazione Organizzazioni di Volontariato di P.C.

Nel caso che gli effetti dell'incidente industriale siano circoscritti sul territorio solo di Gela il Sindaco attiverà il proprio gruppo comunale di Volontariato (qualora istituito) e le altre OO.V. di P.C. presenti nel proprio territorio.



Prefettura di Caltanissetta

Area IV Protezione e Difesa Civile

I volontari del gruppo comunale (qualora istituito) o delle OO.V. di P.C. di Gela attivati dal Sindaco possono essere impiegati, per quanto previsto dal presente Piano di Emergenza Esterna, solo al di fuori delle *Zone di supporto alle operazioni*, e devono essere preventivamente formati ed equipaggiati.

Detti volontari, potranno essere impegnati:

- in supporto alle Forze dell'Ordine e al Comando dei Vigili Urbani comunali (esclusivamente in copresenza dei predetti rappresentanti delle FF.O. e di Polizia).
- In supporto alle operazioni di assistenza alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni, verso centri di raccolta.

Nel caso che la gestione dell'emergenza coinvolga anche i Comuni limitrofi ricadenti nei territori dei Comuni limitrofi o per operazioni aggiuntive del tipo sanitario con l'utilizzo di Ambulanze, a richiesta del Sindaco e/o del Centro Coordinamento Soccorsi, potranno essere attivati i Gruppi Comunali e le OO.V. di P.C. dei predetti Comuni.

In tal caso dette Organizzazioni di Volontariato di P.C. saranno attivate dal S7 del Dipartimento Regionale di Protezione Civile Sicilia: i volontari potranno essere impiegati, per quanto previsto dal presente Piano di Emergenza Esterna, solo al di fuori delle Zone di Rischio:



Prefettura di Caltanissetta
Area IV Protezione e Difesa Civile

Provvedimenti a tutela della popolazione

Si provvederà ad avvisare, inviando del personale al:

1. Supermercato DI MEGLIO n° 2 (contrassegnato in planimetria con colore marrone e ubicati a ridosso dello svincolo per Catania);
2. Museo archeologico (contrassegnato in planimetria con numero 2 colore viola) che si trova sul prolungamento di Corso Vittorio Emanuele in Via Dell'Acropoli;
3. Plessi scolastici:
 - Scuola elementare con annesso asilo L. Pirandello – nr. 450 unità circa contrassegnato con numero 1;
 - Scuola Media P.E. Giudici – nr. 900 unità circa – contrassegnata con numero 3 colore viola;
 - Scuole Medie S. Francesco – nr. 800 unità circa – contrassegnate con numero 4;
 - Scuola elementare V circolo (Plesso benedettini) materna elementari nr 300 unità circa – contrassegnate con numero 7 viola
4. Hotel Sileno 250 persone circa via Venezia incrocio via Niscemi
5. Campo sportivo se vi sono attività in corso. Identificato N 6 rosso
6. Mattatoio comunale 50 persone circa identificato n 25 rosso
7. Mercato ortofrutticolo identificato n 7 rosso
8. Cine teatro Eschilo Piazza S Agostino

Si valuterà se adottate le seguenti misure:

- Sospensione delle attività;
- Chiusura al pubblico del Museo;
- Per gli edifici scolastici in relazione:



Prefettura di Caltanissetta

Area IV Protezione e Difesa Civile

- a) alla bassa probabilità che le condizioni atmosferiche contribuiscano al coinvolgimento dell'abitato in direzione ovest;
- b) del rischio che la popolazione scolastica subirebbe a seguito di esposizione all'aperto conseguente ad impestivi ed affrettati provvedimenti di evacuazione si ritiene, nella prima fase, di poter semplicemente diramare opportune informazioni mirate alla protezione passiva al chiuso e di attendere, senza assumere altre iniziative, ulteriori disposizioni, attenendosi ai seguenti modelli comportamentali.

Il personale inviato informerà sui:

Provvedimenti di autoprotezione in caso di rilascio tossico

Da attivare in seguito a comunicazione da squadre di soccorso, radio/TV, altoparlanti, telefono, ecc.

Durante il rifugio al chiuso:

- Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti delle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica.
- Non usare il telefono: lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza.
- Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe o camini, sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di ventilatori e condizionatori.
- Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento.
- In caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca.

In caso di ordine di evacuazione:

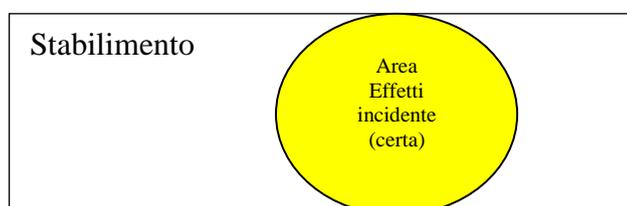
- ❑ Abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle autorità e possibilmente seguendo percorsi trasversali alla direzione del vento e che si allontanano dal punto di rilascio.
- ❑ Tenere possibilmente un fazzoletto bagnato sulla bocca e sul naso.
- ❑ Non utilizzare le auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso.
- ❑ Dirigersi al punto di raccolta indicato nella documentazione fornita dalle Autorità.
- ❑ Evitare l'uso di ascensori.
- ❑ Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti a loro pensano gli insegnanti.

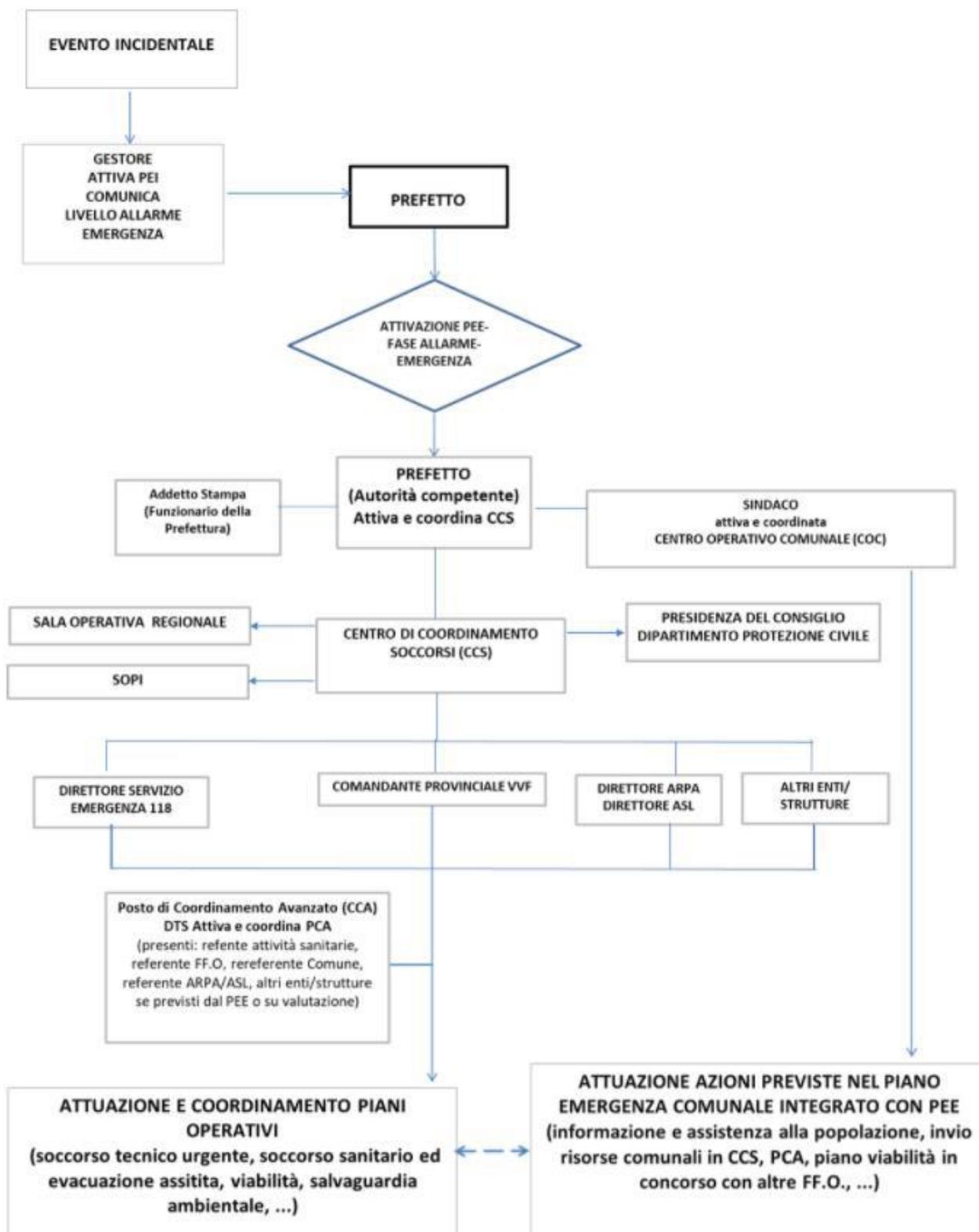
S06.3 - Intervento operativo per il livello di “STATO DI ALLARME-EMERGENZA”

| | |
|-----------------|--|
| Scenario | Aggravarsi delle condizioni che avevano determinato la dichiarazione della fase di preallarme si ha uno sviluppo dello scenario incidentale che fa supporre con <u>sufficiente probabilità</u> il verificarsi di incidente di 3° livello o perchè giunge notizia di incidente di 3° livello |
| Azioni | Specifiche comunicazioni <i>(scheda Rossa)</i> Attuazione procedure piani operativi Istituzione CCS Istituzione COM interventi finalizzati alla chiusura strada e ferrovia limitrofi stabilimento Messa in opera Base di gestione velivoli Attivazione aree di raccolta e ricovero Attivazione area di ammassamento soccorritori |

3° livello

Incidenti che trovando origine all'interno del complesso industriale, per caratteristiche del fenomeno, portata e gravità, interessano immediatamente in modo pregiudizievole l'esterno del complesso industriale.





IL GESTORE DELLO STABILIMENTO

Ricevuta segnalazione di una emergenza, sulla base delle procedure previste nel PEI, attiva:

- la squadra di pronto intervento aziendale con l'obiettivo di contenere il fenomeno incidentale;
- le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti.

➤ **Qualora sia confermato lo scenario incidentale previsto dal PEE, il Gestore:**

- richiede (tramite il Numero Unico di Emergenza 112) l'intervento dei Vigili del Fuoco e del 118 comunicando lo stato dell'evento incidentale;
- predispone la messa in sicurezza degli impianti;
- attiva (anche per i tramite del coordinatore dell'emergenza dello stabilimento), il sistema ottico-acustico per la diramazione dello stato di allarme alla popolazione residente nelle vicinanze dello stabilimento;
- all'arrivo dei Vigili del Fuoco fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente, affiancando la struttura organizzativa interna per la gestione dell'emergenza, mettendo a disposizione le proprie risorse umane e strumentali e dotazioni antincendio disponibili per la risoluzione dell'emergenza;
- trasmette, il modello convenzionalmente denominato "scheda rossa" (vedasi da modellistica comunicazione), agli organi ivi elencati, precisando il tipo di intervento eseguito, fornendo tempestivi aggiornamenti dettagliati;
- invia un rappresentante dello stabilimento al PCA e al CCS, fornendo informazioni sull'evolversi della situazione;
- mantiene un continuo e costante collegamento telefonico con il Prefetto, il Sindaco e i Vigili del Fuoco.

IL PREFETTO

- coordina l'attuazione del Piano di Emergenza Esterna;
- attiva il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), con sede presso la Sala di Protezione Civile della Prefettura, composto da: Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato; Questore o suo delegato; Comandante Provinciale dei Carabinieri o suo delegato; Comandante Provinciale della Guardia di Finanza o suo delegato; Rappresentante del Dipartimento Regionale di Protezione Civile; Rappresentante del Libero Consorzio Comunale; Responsabile Servizio Emergenza 118; Rappresentante A.S.P. n. 2 di Caltanissetta; Rappresentante della Croce Rossa Italiana, Rappresentante A.R.P.A. Sicilia; integrato da: Sindaco del Comune di Gela; Dirigente della Sezione di Polizia Stradale; Comandante della Capitaneria di Porto di Gela, Commissariato di P.S. di Gela, Azienda Ospedaliera V. Emanuele di Gela; la Capitaneria di Porto di Gela; Stazione FF.SS. di Gela, e coordina l'attuazione e gestione delle procedure previste dal Piano di Emergenza Esterna;
- valuta gli interventi sulla base dell'evoluzione della situazione e degli elementi tecnici forniti dal PCA coordinato dal DTS e dalle figure presenti in CCS;
- assicura le comunicazioni e gli eventuali raccordi con i soggetti coinvolti sulla base degli elementi tecnici forniti dal DTS;
- provvede ad informare gli organi di stampa e comunicazione sull'evolversi della situazione, in raccordo con il Sindaco;

- valuta e decide con il Sindaco, sentito il DTS ed il Direttore dei Soccorsi Sanitari, le misure di protezione per la popolazione, in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- adotta, su valutazione, provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti, oltre a quanto già definito nel PEE e nel relativo Piano operativo della viabilità;
- sulla base delle informazioni fornite dal DTS, e delle altre figure presenti in CCS, dichiara il cessato allarme;
- nel caso in cui l'evento sia individuato come incidente rilevante ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 105/2015 informa il Ministero della Transizione Ecologica, il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il CTR e la Regione;

Gli Enti interessati all'emergenza assicurano, nelle proprie sedi, la presenza h24 di operatori collegati costantemente con la Sala Operativa della Prefettura, quest'ultima sarà collegata con il Centro Operativo Comunale.

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

- Comunica con la Prefettura in merito all'accaduto;
- Istituisce il Posto di Coordinamento Avanzato (PCA);
- Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato partecipa al CCS;
- Invia sul posto le unità necessarie per la gestione dell'intervento, a seguito della richiesta del gestore, e assume la direzione tecnico-operativa dell'intervento (DTS) secondo le indicazioni di cui all'allegato " Piano per il Soccorso Tecnico Urgente";
- Richiede tramite la Prefettura/CCS l'intervento delle FF.OO. (Questura, PS, CC, ecc.) in particolare e del Servizio Emergenza Sanitaria;
- Il DTS comunica al Sindaco eventuali necessità di misure di salvaguardia della pubblica incolumità quali, in caso di incendio o di esplosione, il temporaneo divieto d'uso di edifici danneggiati;
- Il DTS tiene costantemente informato il Prefetto/CCS sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la tutela della salute pubblica;
- Il DTS richiede al Sindaco l'emanazione di provvedimenti urgenti a tutela della pubblica incolumità e per la preservazione dei beni e dell'ambiente;
- Richiede l'intervento dell'ARPA;

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118

- Invia al PCA un referente per la gestione delle attività sanitarie e il personale per il soccorso sanitario urgente;

- Invia un responsabile che partecipa al CCS, assumendo la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS), cui si rapporteranno l'ASL e gli altri enti previsti;
- gestisce l'attuazione del "Piano operativo per il soccorso sanitario e l'eventuale evacuazione assistita", per la parte di competenza;
- assicura, in caso di evacuazione, il trasporto dei disabili, malati e il ricovero di eventuali persone coinvolte negli effetti dell'incidente rilevante presso le strutture ospedaliere comunicando le sintomatologie per le strutture di pronto soccorso;
- richiede l'intervento dell'ASL;
- esegue il trasporto e il ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intra-ospedalieri;
- svolge attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria).

IL COMUNE:

- attiva il Centro Operativo Comunale (COC), anche per singole funzioni, e si coordina con il Prefetto e con il DTS;
- invia un rappresentante al CCS;
- attiva i gruppi e le organizzazioni di volontariato;
- informa la popolazione sulla base delle indicazioni del Prefetto, relative all'incidente e comunica le misure di protezione da adottare, secondo quanto definito dal presente PEE;
- dispone per l'eventuale utilizzo di aree di "attesa" e/o aree e centri di assistenza per la popolazione;
- adotta atti d'urgenza per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione del cessato allarme.

IL COMANDO DELLA POLIZIA LOCALE DEL/DEI COMUNE/COMUNI (PL):

- partecipa al controllo della viabilità secondo quanto previsto dal Piano Operativo della Viabilità in concorso con le altre FF.O.;

RAPPRESENTANTE DELLA QUESTURA IN COORDINAMENTO DELLE FORZE DELL'ORDINE (POLIZIA DI STATO, ARMA DEI CARABINIERI, GUARDIA DI FINANZA, ECC.)

- attiva la Polizia Stradale che richiede l'intervento di pattuglie per il blocco dei cancelli assegnati;
- invia rappresentanti al CCS;

- invia al PCA un'unità responsabile per la gestione delle funzioni di competenza delle FF.OO.;
- attiva le opportune articolazioni della Polizia di Stato ai fini del supporto e del coordinamento tra le FF.OO.;
- predispone la gestione della viabilità secondo quanto previsto dal Piano Operativo della Viabilità;
- allerta, ove necessario, le Società di trasporto pubblico locale ai fini della sospensione del servizio sui tratti interessati dall'emergenza, con eventuale predisposizione di percorsi alternativi, come previsto dal Piano Operativo della Viabilità;
- attiva la gestione delle eventuali vittime ed effetti personali recuperati dai soccorritori anche ai fini della successiva procedura di identificazione delle eventuali vittime;

LA REGIONE

(con le proprie articolazioni centrali e periferiche):

- mantiene le comunicazioni con il Prefetto;
- invia, su valutazione, propri rappresentanti presso il CCS e al COC.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL LIBERO CONSORZIO COMUNALE

- attiva il Corpo di Polizia Provinciale e le squadre di cantonieri del Servizio Manutenzione Strade per ogni problema connesso con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza;
- invia propri rappresentanti presso il C.C.S., costituito in Prefettura e il COC, con relativa dotazione radio e cellulare di servizio;

ARPA

- invia proprio personale presso il PCA per le valutazioni di competenza (es. inerenti alla pericolosità delle sostanze coinvolte nello scenario incidentale);
- invia un rappresentante presso il C.C.S., costituito in Prefettura;
- fornisce un supporto tecnico scientifico al DTS per le attività di soccorso sulla base delle conoscenze dello stabilimento (ad. es. RdS, Autorizzazione Integrata Ambientale) e effettuando dei rilievi e monitoraggi ambientali (anche con interpretazione chimico fisica dei fenomeni, comprese le condizioni meteo);
- trasmette gli esiti degli eventuali rilievi e monitoraggi effettuati al CCS, al Sindaco e all'ASL, anche al fine di eventuali misure di salvaguardia di salute pubblica.

ASL

- allerta le strutture di prevenzione deputate agli interventi specifici;
- invia proprio personale presso il CCS, il COC ed il PCA;

- in relazione alla pericolosità delle sostanze coinvolte nello scenario, comunica al/ai Sindaco/i eventuali necessità di misure di salvaguardia della salute pubblica, sotto il profilo igienico-sanitario, anche sulla base degli esiti dei rilievi e monitoraggi compiuti e trasmessi dall'ARPA.

RETE FERROVIARIA ITALIANA

A seguito della segnalazione di allarme da parte del Gestore, il **Capo Stazione** per ciò che riguarda il traffico ferroviario provvederà ad interrompere il transito nelle diramazioni ferroviarie che fanno capo a Gela, bloccando i treni o facendoli ritornare, alle stazioni di Gela, Vittoria, Caltagirone, Licata.

L'avvenuta interruzione del traffico ferroviario è comunicata via pec in Prefettura.

Il Capo Stazione si coordinerà con la Prefettura per determinare la durata del blocco ferroviario.

SOCIETA' TRASPORTI LOCALE

- attiva le proprie procedure di messa in sicurezza previste nel presente PEE;
- invia un rappresentante al CCS.
- sospende l'eventuale servizio di trasporto (es. autobus) nel tratto interdetto e assicura l'utilizzo di una viabilità alternativa opportunamente prevista.

CROCE ROSSA ITALIANA

Il responsabile della Croce Rossa Italiana del comitato locale di Gela, provvede a far confluire, in accordo con la SUES 118 i mezzi, le ambulanze e il personale disponibile non sanitario pronto a partire secondo le indicazioni del responsabile della SUES 118, informando il proprio personale dello scenario incidentale in termini di evento (rilascio, esplosione, incendio) e di ampiezza delle aree di danno (Stima distanza impatto esterno stabilimento).

CAPITANERIA DI PORTO DI GELA

ricevuta la notizia provvederà a mettere in atto tutte le misure di tutela di propria competenza:

- Dispone se del caso l'immediata sospensione delle operazioni di carico/Scarico o il disormeggio delle navi eventualmente attraccate al Pontiletto "Quota 1300" lati nord e sud e della diga;
- Dà comunicazione via radio a tutte le navi in porto, in rada e in transito dello stato di preallarme per la situazione incidentale nello stabilimento;
- Allerta e sensibilizza gli operatori e i servizi portuali;
- Dispone, se del caso, la cessazione delle attività portuali non attinenti le operazioni di soccorso e allerta i natanti, che stazionano nello specchio d'acqua antistante il complesso industriale impartendo disposizioni per il conseguente allontanamento dell'area di interesse;
- Dispone, in funzione del tipo di scenario, l'attuazione Piano operativo di Pronto intervento per fronteggiare gli inquinamenti del mare e il Piano Antincendio porto di Gela della Capitaneria di Proto di Gela.

LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Le Autorità competenti, in conformità alle disposizioni nazionali e regionali vigenti che ne regolano l'attivazione possono avvalersi dell'operato dei volontari di protezione civile durante le diverse fasi emergenziali.

Nello specifico, le Organizzazioni di volontariato potranno, se richiesto, concorrere alle seguenti attività:

- supporto alle Forze dell'Ordine in occasione di attivazione dei posti di blocco stradali, nei limiti delle attività consentite ai volontari di Protezione civile secondo le disposizioni vigenti;
- presidio delle aree di attesa e gestione delle aree e dei centri di assistenza alla popolazione collaborazione con la C.R.I..

Per quanto concerne le Organizzazioni di volontariato iscritte al Registro regionale operanti nel Comune di Gela e quelle attive nei Comuni limitrofi che all'occorrenza potrebbero essere attivate, si rimanda all'apposito *file* nella cartella "Allegati".

S06.4 - Intervento operativo per il livello di “CESSATO ALLARME”

Rappresenta la fase conclusiva del PEE in cui l'incidente è ritenuto sotto controllo e sono eliminate le condizioni di pericolo indotte in termini di effetti potenzialmente derivanti dallo scenario incidentale occorso.

Il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, acquisite le informazioni dal Posto di Coordinamento Avanzato, sentiti il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato, l'ARPA e gli altri soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza, dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco, inviando a tutti gli Enti interessati dal PEE il messaggio di "cessata emergenza" (vedasi allegato).

Il cessato allarme non corrisponde in genere al completo ritorno alla normalità, ma solo alla fine del rischio specifico connesso all'incidente accaduto.

A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), con il ripristino, graduale e in funzione dei danni accertati, di energia elettrica, gas, acqua e viabilità strade e ferrovie, e consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.

Il Sindaco del Comune di Gela, cessata l'emergenza, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e per l'ordinato rientro della popolazione eventualmente evacuata presso le abitazioni. Il Comune diramerà alla popolazione il cessato allarme con le modalità definite dai Piani operativi per l'informazione.

I rappresentanti dei diversi enti e strutture di intervento e di soccorso comunicano la fine della situazione di allarme alle rispettive unità operative presenti sul territorio.

La Prefettura interesserà la Direzione Generale dell'ASP n. 2 e l'ARPA affinché provvedano alla verifica della ricaduta degli inquinamenti, valutandone il grado in relazione al possibile inquinamento di aria, acqua e suolo nella zona di rischio ai fini delle conseguenti misure cautelative per la salvaguardia dell'Ambiente e della salute pubblica.

In relazione a scenari incidentali con rilascio di sostanze tossiche nelle diverse matrici ambientali, il Sindaco, d'intesa con l'ASP e l'ARPA, in caso di accertato inquinamento, deve vietare la raccolta e il consumo dei prodotti provenienti da tali luoghi, nonché l'uso delle risorse idriche.

Il monitoraggio sulla qualità ambientale sarà curato dall'ARPA, anche dopo il cessato allarme di qualsiasi livello in quanto la zona incidentale deve essere sottoposta a continue verifiche per stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e quindi il ripristino dello stato di normalità.

PROCEDURE OPERATIVE di ALLERTAMENTO

I livelli di allertamento precedentemente indicati, in caso di incidente, sono i seguenti tre:

- **CODICE GIALLO (ATTENZIONE Livello 1°)**
- **CODICE ARANCIONE (PREALLARME Livello 2°)**
- **CODICE ROSSO (ALLARME – EMERGENZA Livello 3°)**

Le procedure previste per le diverse fasi operative sono:

- Attenzione
- Preallarme
- Allarme - Emergenza
- Cessato allarme

Gli incidenti di riferimento sono riportati nella precedente sezione 3 che riporta gli “Scenari incidentali”.

Attenzione

| | |
|----------|---|
| Scenario | Presenza di tipologia di incidenti di 1° livello, |
| Azioni | Specifica comunicazione per un attento esame dello scenario evolutivo. (<i>scheda gialla</i>) Procedure operative |

Incidenti di riferimento come da scenari di rischio (Allegati in parte 5 cartografie)

Preallarme

| | |
|----------|--|
| Scenario | Presenza di tipologia di incidenti di 2° livello (suscettibili di ulteriore evoluzione negativa) Aggravio di incidenti di 1° livello |
| Azioni | Specifiche comunicazioni (<i>scheda Arancione</i>) Procedure operative Istituzione CCS Istituzione COM interventi finalizzati alla chiusura strada e ferrovia limitrofi stabilimento interventi finalizzati alla possibile chiusura altre strade |

Incidenti di riferimento come da scenari di rischio (Allegati in parte 5 cartografie)

Allarme - Emergenza

| | |
|----------|--|
| Scenario | Aggravarsi delle condizioni che avevano determinato la dichiarazione della fase di preallarme si ha uno sviluppo dello scenario incidentale che fa supporre con <u>sufficiente probabilità</u> il verificarsi di incidente di 3° livello o |
|----------|--|

| | | |
|--------|--|---|
| | | perchè giunge notizia di incidente di 3° livello Giunge notizia di incidente di 3° livello con gravi ripercussioni per l'esterno (Es: Nube Sostanza tossica) |
| Azioni | | Specifiche comunicazioni (<i>scheda Rossa</i>) Procedure operative Istituzione CCS Istituzione COM Attivazione aree di raccolta e ricovero Attivazione area di ammassamento soccorritori interventi finalizzati alla chiusura strade e ferrovia Attivazione impianto sirene |

Cessato allarme

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dall'Autorità Prefettizia, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Al cessato allarme, la revoca dell'eventuale evacuazione attivata, verrà data dal Sindaco, d'intesa con Prefetto il Direttore Tecnico dei Soccorsi del Comando dei Vigili del Fuoco ed il Responsabile del Soccorso Sanitario, una volta verificata la cessazione del pericolo nell'area evacuata.

La comunicazione di cessato pericolo verrà data dal Sindaco alla popolazione, a mezzo di altoparlanti o di megafoni, nonché con notizia diramata attraverso TV e radio locali.